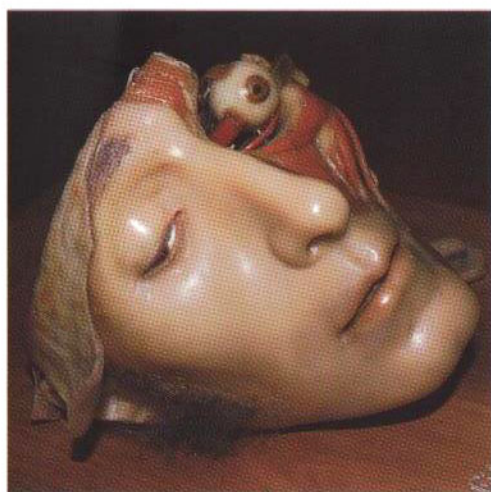


SENSITIVITY



SENSITIVITY

Nino Longobardi Bianco-Valente Christian Leperino

SENSITIVITY

Nino Longobardi Bianco-Valente Christian Leperino

29-31 gennaio 2010

Museo delle Cere Anatomiche 'Luigi Cattaneo', Bologna

Silvia Evangelisti
Direttrice artistica
Arte Fiera

Alessandro Ruggeri
Direttore del Museo
delle Cere Anatomiche
'Luigi Cattaneo'

Giovanni Galano
Presidente dell'Accademia
delle Scienze, delle
Comunicazioni e delle Arti
Mediterranee

Mostra ideata e curata
da Simona Chiapparo
nell'ambito del progetto
Anatomy. Human
Urban Spaces

Servizi editoriali
Paparo Edizioni

Grafica
Luciano Striani

Web design
Gianluca Buonamassa

Si ringrazia
Antonio Del Giudice
Gaetano Carannante
Lucia Sticco
Ugo Della Corte
Donatella Tramontano
Pietro Mastranzo
Messico
Thomas Schnalke
Vincenzo Esposito
Marcello Pisani
Antonino Russo
Diana Ginaquitto
Vincenzo Trione
Stefano De Stefano
Mario Franco



In copertina

Modello in cera di un preparato anatomico relativo
all'apparecchio della vista. Autore Clemente Susini

© Museo delle Cere Anatomiche 'Luigi Cattaneo'



Museo delle Cere Anatomiche 'Luigi Cattaneo'

Bianco-Valente, artisti neuroscienziati

Giovanna Bianco (Latronico/PZ, 1962) e Pino Valente (Napoli, 1967) hanno consolidato, nel corso degli anni, un originale approccio neuroscientifico alle discipline artistiche, con il quale realizzano speciali cartografie delle sensorialità corporee. In molti dei loro lavori – come nel video intitolato *Rem* – sono rappresentati processi comunicativi di reti cellulari che costantemente si ri-assemblano nell'attraversare il corpo. Reti cellulari, lungo le quali si decodificano, si inscrivono, si incarnano micro-configurazioni identitarie, emergenti dall'elaborazione di dati reali percepiti, emotivi, affettivi. Concordi con la fenomenologia neurofisiologica di Francisco Varela, i due artisti propongono una riflessione sulla figuratività della condizione somatica che riformulano, nei termini dell'interazione tra materia ed energia, ricavandone una scansione dei relativi stati percettivi/sensoriali nell'ottica di una semeiotica delle 'impronte'. Impronte labili, sempre nuove, in grado di alimentare la linea melodica del sé, indotta da tali auto-riverberanti dissonanze ad attivare quelle capacità di auto-organizzazione (e di auto-poiesi) che esprimono le qualità realmente vitali dell'identità psico-corporea dell'individuo. Bianco e Valente descrivono la natura dinamica del corpo umano che, pur nella stabilità di patterns organizzativi generali (intrinseci agli aspetti lineari del codice genetico), si dimostra capace di auto-rinnovarsi attraverso ritmici flussi nanomolecolari di re-patterning, in cui sono costantemente coinvolte le sue singole unità tissutali, cellulari, proteiche. In tal modo, offrono un contributo sperimentale suggestivo alle teorie della «biocomplexità» (Beggs and Plenz, 2003) e, ricostituendo l'antico dialogo tra le arti e le scienze, rivelano nuove dimensioni di significato e di senso dell'essere umano.







«Giovanna Bianco è nata a Latronico (Potenza) nel 1962, Pino Valente è nato a Napoli nel 1964. Vivono a Napoli. Coppia nell'arte e nella vita dai primi anni novanta, lavorano prevalentemente con i nuovi media (video, videoinstallazioni ambientali, musica elettronica, installazioni, ambienti multimediali). La loro ricerca si rivolge all'indagine di temi che pongono in rapporto arte e scienza: il corpo umano nella sua totalità (la dialettica tra mentale-immateriale e corporeo-biologico-molecolare), la percezione umana e le categorie dello spazio e del tempo, i processi della memoria. Da alcuni anni gli artisti stanno orientando la loro ricerca sul concetto di relazione, inteso nel suo senso più ampio: spazio di relazioni è l'universo, dai macrocosmi astrali ai microcosmi organici, in una rete di relazioni è immersa la vita umana. Di qui lavori come *Relational* (2009), *The effort to recompose my complexity* (2008), *Adaptive* (2008), *Relational domain* (2005). Le immagini e i suoni delle loro opere si fondano su attente analisi scientifiche e, nel contempo, fanno leva su un coinvolgimento emozionale del soggetto» (Brunella Buscicchio).

La prima completa retrospettiva dedicata alla loro opera si è inaugurata nel 2008 presso la Civica Galleria d'Arte Moderna di Gallarate (*Visibile invisibile*.

Bianco-Valente. Opere video e ambienti 1995-2008, a cura di Emma Zanella e Vittoria Brogginì). Tra le mostre personali più recenti si segnalano: *Arte in Transito, Paesaggio urbano e arte contemporanea*, a cura di Brunella Buscicchio, Ex Biblioteca Provinciale, Potenza, 2009; *Entità risonante*, a cura di Valentina Tanni, Fondazione Pastificio Cerere, Roma (2009); *Bianco-Valente* (con Mass), a cura di Susanna Bianchini, Artprox Space, Londra (2009); *Materia prima*, Galleria Alfonso Artiaco, Napoli (2008); *Alfabeto Esteso*, Civica Galleria d'Arte Contemporanea, Mestre (2008). Si ricordano inoltre: *Tempo universale*, Galleria Enrico Fornello, Prato (2007); *Mindscapes*, Factory 798, Pechino (2007); *Adaptive*, VM21 Arte contemporanea, Roma, 2005.

Bianco-Valente hanno realizzato installazioni permanenti presso la Metropolitana di Napoli (Stazione Rione Alto) e al Palazzo delle Papesse, Centro per l'Arte Contemporanea a Siena. Tra le numerose mostre collettive a cui hanno partecipato si ricordano: *Barock. Arte, Scienza, Fede e Tecnologia nell'Età Contemporanea*, a cura di Eduardo Ciccelyn e Mario Codognato, MADRE Museo d'Arte Donna Regina, Napoli, 2009; *Video Review - Art and Documentation*, a cura di Julia Draganovic and Marina Vergiani, Italian Cultural Institute, New York, 2008; *Art First*, Museo di Palazzo Poggi, Bologna, 2007; *Vesuvius*, a cura di Gigliotto Del Vecchio, Pechino, 2006; *The giving person*, a cura di Lorand Hegyi, PAN, Napoli, 2005; *Cine y Casi Cine*, a cura di B. Sichel, Museum National Center of Art Reina Sofia, Madrid, 2004; *Le Opere e i Giorni*, a cura di Achille Bonito Oliva, Certosa di Padula, 2004.

Anatomy. Human Urban Spaces

Sensitivity è un evento artistico sviluppato come una nuova tappa del progetto di ricerca multidisciplinare *Anatomy. Human Urban Spaces* che individua, quale area cruciale del discorso scientifico e culturale contemporaneo, la complessità di significati sottesi all'idea del 'corpo' e delle sue esperienze. Corpo anatomico – da intendersi, fra l'altro, quale veicolo elettivo dei vissuti psicoaffettivi, sia a livello individuale che collettivo – di cui è ormai appurata la centralità semantica nell'immaginario odierno e la straordinaria valenza euristica, laddove gli statuti del corpo vengano utilizzati per la lettura delle vicende urbane, oltre che umane, di una data area geografica. Assunti questi, convalidati da suggestive ricerche scientifico-filosofiche, come dimostrato dal lavoro di Anthony Damasio sulle «mappe mentali» e dall'opera monumentale di Jean-Luc Nancy sul corpo, inteso quale come luogo originario di ogni accadere esistenziale. In accordo alla linea teorica adottata nel progetto *Anatomy. Human Urban Spaces*, la mostra *Sensitivity* – inserita nella sezione Art Off di Arte Fiera Art First 2010 – è stata allestita presso uno dei luoghi più prestigiosi della tradizione anatomica europea, il Museo delle Cere Anatomiche 'Luigi Cattaneo' detentore dell'illustre tradizione anatomica di Bologna.

Grazie alle opere in mostra di *Nino Longobardi*, *Bianco-Valente* e *Christian Leperino* si analizza la biocomplessità del corpo vissuto, la cui 'straordinarietà' può essere colta solo abbandonando l'idea di una sua statica morfogenesi, e tentando di rintracciarne quella sua peculiare qualità di auto-rigenerazione continua. Quindi di comprenderne quella plurivocità di stati (e di significati) che indusse il filosofo Spinoza ad affermare che il corpo umano è in realtà composto di un gran numero di corpi. La mostra si propone di essere anche occasione di riflessione sulla tradizione della ceroplastica anatomica, una forma di rappresentazione tridimensionale del corpo, nata proprio a Bologna diversi secoli fa, ma ancora non surclassata dalle attuali sofisticate tecnologie digitali, per la significativa raffinatezza espressiva delle sue opere, come quelle presenti nella collezione del locale Museo delle Cere Anatomiche.

Sensitivity / Opere esposte

Nino Longobardi

Senza titolo,

argilla cruda, cm 110x55x130, 1999

Courtesy dell'artista

Bianco-Valente

Rem,

video sonoro, 3' 07", 1995

Courtesy Galleria Alfonso Artiaco, Napoli

e V.M. 21 Arte Contemporanea, Roma

Christian Leperino

Human Revolution,

argilla cruda, pietra, ferro, cera, cm 120x120x380, 2009

Courtesy dell'artista

Le fotografie delle opere
di Nino Longobardi e Christian Leperino sono di Messico.

La fotografia del ritratto di Christian Leperino è di Iole Capasso.

Linee future

Il percorso di ricerca di Nino Longobardi, Bianco-Valente e Christian Leperino, pur nella scelta di linguaggi figurativi sul corpo non immediatamente convergenti, testimonia una straordinaria opportunità di sperimentare una reale contaminazione disciplinare. Sperimentazione che rimarginando la frattura tra i saperi – alla quale è sottesa la frammentazione dell'umano – potrebbe dischiudere, nei critici scenari della post-modernità, nuove prospettive evolutive per l'individuo. Meraviglioso destino di costruzione della complessità, quello che ancora concede l'evoluzione del vivente.

Ameisen J.C. (1999), *Al cuore della vita. Il suicidio cellulare e la morte creatrice*, Feltrinelli Editore, Milano, 2001.

Beggs J.M., Plenz D., *Neuronal Avalanches in Neocortical Circuits*, «The Journal of Neuroscience», December 3, 2003, 23(35):11167-11177.

Chasseguet-Smirgel J., *Il corpo come specchio del mondo*, Raffaello Cortina Editore, Milano, 2005.

Merricks T., *Eliminativism*, Oxford, Clarendon Press, 2001.

Spinoza B. (1677), *Etica dimostrata con metodo geometrico*, Editori Riuniti, Roma 2003, p. 139.